

Sabato della Sesta Settimana di Pasqua (Anno A)**Lectio : Atti degli Apostoli 18, 23 - 28****Giovanni 16, 23 - 28****1) Preghiera**

O Padre, il tuo Figlio unigenito, prima di salire al cielo, ha promesso ai suoi apostoli lo Spirito Santo: tu, che hai dato loro la multiforme ricchezza della Sapienza eterna, concedi anche a noi di ricevere i doni del tuo Spirito.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 18, 23 - 28

Trascorso ad Antiòchia un po' di tempo, Paolo partì: percorreva di seguito la regione della Galàzia e la Frigia, confermando tutti i discepoli.

Arrivò a Èfeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni.

Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio.

Poiché egli desiderava passare in Acàia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo.

3) Riflessione ¹³ su Atti degli Apostoli 18, 23 - 28

● Nonostante Paolo avesse una porta aperta per insegnare più cose di Cristo a loro, rifiutò? In questo, vediamo una lezione spirituale estremamente importante. La lezione da imparare è che non ogni buona scelta è la scelta da prendere. Spesso, c'è più di una buona opzione, e dobbiamo scegliere solo una fra le tante.

Cioè, **Paolo sapeva che rimanere là e parlare di Cristo era una buona cosa, ma sapeva che aveva un'altra scelta migliore.** Doveva scegliere. Doveva rifiutare una porta larga, per entrare in un'altra porta.

È importante imparare a scegliere la cosa eccellente, anziché la cosa buona. Spesso, ci sono più possibilità su come investire il nostro tempo, tutte cose buone. Dobbiamo pregare di scegliere la cosa eccellente, anziché solo per fare una buona scelta. E quindi, dobbiamo pregare.

● **"Arrivò a Èfeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni."** (At 18, 24-25) - **Come vivere questa Parola?**

Apollo è un personaggio caro a Paolo: è intelligente, umile, colto e ha carisma. Cerca la verità e incontratala, dimostra di saper smontare alcune sue convinzioni per lasciare spazio a nuove conoscenze. **Apollo indirettamente ci dice della capacità di Paolo di intercettare anche uomini raffinati nella loro cultura e preparazione.** Ci dice anche che nella comunità allargata di Paolo ci sono persone in grado di accompagnare nel cercare la Verità: **Aquila e Priscilla scappati da Roma fanno da padrini e catechisti ad Apollo,** che supererà i maestri in eloquenza e accuratezza, ma condividerà con loro lo stesso impegno a camminare nelle vie del Signore in santità e umiltà.

Apollo ci ricorda che credere non è sfidare e sottovalutare l'intelligenza: anzi, dare ragione della propria speranza è un dovere e chiede studio continuo, ricerca, confronto.

¹³ www.aiutobiblico.org - Casa di Preghiera San Biagio

Signore, non permettere che ottusità e superficialità connotino il nostro modo di esprimere la fede. Fa' che curiamo la nostra preparazione e offriamo nella nostra evangelizzazione una possibilità interessante di avvicinare e conoscere Te.

Ecco la voce di un testimone della Chiesa Cattolica Card. W. Kasher : *La promessa è il sì definitivo detto una volta per tutte di Dio all'uomo Gesù Cristo. La fede, che risponde a tale sì di Dio, non è tuttavia un punto di vista rigido, ma, come dice san Paolo, la nuova via che, nella forza di questa promessa, può essere percorsa attraverso tutte le oscurità del tempo nella incrollabile speranza nella vittoria pasquale della vita.*

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 16, 23 - 28

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Giovanni 16, 23 - 28

• **Gesù continua ad aprirsi con i suoi nei giorni che precedono la passione.** Gli piace anticipare le realtà sublimi che otterrà per i suoi attraverso la sua ormai prossima morte e la sua risurrezione.

Cristo, Mediatore tra Dio e gli uomini, ha reso possibile che ci fosse una sola famiglia nel cielo e sulla terra, la famiglia dei figli di Dio. Il Padre eterno è nostro Padre, il suo regno, la sua casa e la vita divina del Cristo sono anche nostri. "Il Padre - posso dire con Gesù - *mi ama*". È in questo nuovo ordine che la preghiera cristiana trova il suo posto. Noi prima non sapevamo chiedere, e non potevamo farlo. Non si tratta di pregare ma "di avere una relazione di amicizia con colui che, noi lo sappiamo, ci ama" (Teresa di Gesù, Vita 8). Noi, prima, non sapevamo domandare e non potevamo farlo. Ma, attualmente, dato che il Padre ci ama e desidera la nostra amicizia, possiamo essere sicuri di essere ascoltati, e di ricevere una grande gioia da quella amorosa comunicazione con lui, che è la preghiera. **La nostra preghiera non è soltanto nostra, essa è anche e soprattutto quella di Cristo.** Così terminano le preghiere della liturgia e così deve terminare la nostra: per Cristo nostro Signore.

• **Quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.** (Gv 16,23-24) - **Come vivere questa Parola?**

Il verbo greco *aitéo* indica la preghiera di richiesta, una richiesta fatta nel nome di Gesù, uniti a Lui. In questo brano evangelico **Gesù ci suggerisce di chiedere al Padre nel Suo Nome, di pregare attraverso di Lui.** Ecco anche perché le preghiere liturgiche terminano sempre con l'invocazione per Cristo Nostro Signore, alla quale noi rispondiamo: Amen!

"Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, Egli ve la darà". Quante volte noi dubitiamo che le nostre preghiere vengano ascoltate. Ma Gesù ce ne dà la conferma: non solo le preghiere vengono ascoltate, ma esaudite. Per questo dobbiamo chiedere al Padre. **Chi chiede al Padre è il Figlio, è colui che si sente figlio.** Noi molte volte trattiamo Dio da Padrone, e ci dimentichiamo che Dio Padre ascolta la preghiera del bambino, del povero, dell'ammalato, di colui che si fa piccolo, umile e si nasconde nel palmo della sua mano, certo di venire esaudito. Questo è l'atteggiamento che dobbiamo fare crescere: la certezza di essere esauditi... che si chiama fede! Signore aumenta la mia fede!

Ecco la voce di Papa Francesco (Messa S. Marta, 11 maggio 2013) : "*La preghiera verso il Padre in nome di Gesù ci fa uscire da noi stessi; la preghiera che ci annoia è sempre dentro noi stessi,*

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

come un pensiero che va e viene. Ma la vera preghiera è uscire da noi stessi verso il Padre in nome di Gesù, è un esodo da noi stessi".

• **«Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.»** (Gv 16, 24) - **Come vivere questa Parola?**

Leggiamo tra le righe, in questo versetto, un invito alla preghiera. La preghiera è richiesta, nella sua forma prima e più spontanea. Qualcuno disprezza o sminuisce il valore di questa preghiera. Chiedere per ottenere è dei semplici, degli opportunisti, degli interessati. Non è esattamente così. **Chiedere orienta la preghiera stessa. Bisogna chiedere, imparare a chiedere.** Chiedere qualunque cosa, con insistenza, come la vedova importuna del vangelo. **Il chiedere educa in noi la domanda, ma anche orienta la capacità di attenzione alla vita, agli altri.** Lentamente il chiedere diventa intercedere, mediare, riconoscere l'errore, convertirsi, adorare, aspettare, ringraziare. La preghiera è la comunicazione di chi è in ricerca, di chi sta interrogandosi sulle radici della propria gioia, di chi sta sintonizzandosi con la volontà di Dio, per desiderare ed amare come Lui.

Signore, insegnaci a pregare!

Ecco la voce di Papa Francesco (Gaudete et exultate) : *"A volte la vita presenta sfide più grandi e attraverso queste il Signore ci invita a nuove conversioni che permettono alla sua grazia di manifestarsi meglio nella nostra esistenza «allo scopo di farci partecipi della sua santità» (Eb 12,10). Altre volte si tratta soltanto di trovare un modo più perfetto di vivere quello che già facciamo: «Ci sono delle ispirazioni che tendono soltanto ad una straordinaria perfezione degli esercizi ordinari della vita cristiana»"*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per tutti i laici chiamati per la vocazione battesimale ad evangelizzare le loro famiglie e i loro ambienti di vita, perchè siano consapevoli e responsabili della loro missione ?
- Preghiamo per i coniugi cristiani, perchè riscoprano il valore e l'impegno della loro ministerialità nell'educare la fede dei loro figli ?
- Preghiamo per tutti gli uomini religiosi che invocano Dio, sotto qualunque forma, perchè siano illuminati a scoprire nella mediazione di Cristo l'efficacia della preghiera ?
- Preghiamo per i nostri giovani, perchè abbiano la grazia di incontrare nel loro cammino, adulti ricchi di umanità e di fede, capaci di far trasparire la paternità di Dio ?
- Preghiamo per noi che abbiamo ricevuto lo Spirito Santo nel sacramento della confermazione, perchè partecipando alle nostre liturgie siamo sempre più docili alla sua azione di supplica per tutti gli uomini ?
- Preghiamo per le «scuole di preghiera» ?
- Preghiamo per i movimenti giovanili cristiani ?

7) Preghiera finale : Salmo 46 Dio è re di tutta la terra.

*Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.*

*Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte. Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.*

*I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso.*